Anno X. TORINO, Lunedì 12 Giugno 1876 Num. 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti 48, 25, 13. — Repubblica Argentina e Uruguai 54, 27, 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il chiarisce). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 GIUGNO 1876.

L'interesse dell'Italia in Oriente.

L'Italia è non annoverata tra le grandi potenze e può, come Dante, dire di avere il sesto posto fra cotanto senno: ma questa grandezza, se soddisfa l'amor proprio nazionale, ha pure degl'inconvenienti non lievi, tra cui la supposta obbligazione di intromettersi in tutte le importanti questioni, anche in quelle alla cui soluzione non ha interesse diretto, di far apprestamenti di guerra, anche quando vi sarebbe necessità di spendere in altro modo il denaro, di dover stare alle vedette e provar sempre un molesto senso di ansietà quando sorge il pericolo che si rompa la pace.

Altri Stati, non grandi, ma ottimamente amministrati, civili, istrutti, morali, l'Olanda, la Danimarca, il Belgio, la Svezia, ecc., brillano di luce meno vivida, ma ivi le popolazioni hanno per compenso un grado di prosperità e di sicurezza maggiore.

Ora le miserie delle potenze veramente interessate nella quistione d'Oriente non tangono l'Italia che indirettamente. Perchè dovrebbe consumare le sue forze in evitabili sacrifizi? Non diciamo che abbia a rimanere del tutto estranea, ad abdicare, come suolsi dire; ma non vorremmo neppure che trasandasse i suoi reali interessi per correr dietro a chimere.

Un giorno un articolo del *Diritto*, interprete delle idee del Presidente del Consiglio, e in cui si fa un epico e non necessario sfoggio delle nostre forze terrestri e navali, basta a sgomentare le popolazioni, e vi si fanno commenti senza fine, intantochè lo stesso foglio crede poco stante necessario di attenuare l'importanza di uno scritto che ha l'aspetto di essere *comunicato*. La rettificazione non riesce a dileguare i timori. Poi si spacciano notizie di chiamate sotto le armi di varie classi di leva. Interrogato alla Camera il Ministero dà delle spiegazioni generiche, che non spiegano nulla, lasciano tutto buio come prima. Ma sa forse bene il Ministero stesso ciò che possa, ciò che voglia fare? In questo sostano gli affari, che penano già tanto a raddrizzarsi, langue l'industria, le imposte indirette fruttano poco, si teme la riapparizione del disavanzo dei bilanci.

Le due potenze cui sta più a cuore la soluzione della questione d'Oriente, e si trovano tra loro in istato di vero antagonismo, sono indubitabilmente l'Inghilterra e la Russia, le quali non dissimulano quasi più le loro intenzioni. La prima fa grandi preparativi per sostenere il vacillante Impero ottomano, la seconda per abbatterlo. Pochi crederanno che senza segreti aiuti l'insurrezione potesse durare sì lungo tempo e per quanto sfinita sia la Turchia non valga da essa sola a reprimerla. La permissione accordata a valenti ufficiali russi di prendervi parte è un fatto di per sè assai significante. D'altra banda le grandi forze che manda il Regno Unito nel Mediterraneo, le agevolezze fatte alla Turchia pel trasporto e lo sbarco delle armi, le difficoltà frapposte da esso agl'insorti, sono argomenti che provano ancora meglio della opposizione fatta agli accordi di Berlino.

Egli è che la Russia segue la sua politica tradizionale che la spinge a Costantinopoli, ad assumere la egemonia su tutti i Cristiani correligionarii d'Oriente e può a mala pena resistere alla foga delle popolazioni, alla pubblica opinione potente anche in uno Stato dispotico. L'Inghilterra teme di perdere il predominio dei mari, vede posti in forse i suoi traffici, cerca un compenso in Egitto, e non dimentica di avere omai per confinante in Asia la Russia e di dar la legge a 50 milioni di mussulmani nell'India, i quali, se si bandisse una guerra santa, le darebbero molto travaglio. L'Austria trema a verga a verga per la sua indipendenza, per l'integrità stessa del suo territorio, pel possibile predominio dell'elemento slavo. L'Alemagna, legata al carro della Russia, ha ancora delle partite a saldare con essa ed esita a scuotere il giogo. La Francia finalmente, quantunque ancora debole pei passati disastri, è dotata di maravigliosa elasticità e guata l'occasione di ricuperare la perduta potenza.

In mezzo a questo cozzo di disparate tendenze, qual è l'interesse che può prendere l'Italia alla soluzione della grande questione dei nostri giorni? Deve desiderare anzitutto la pace, ma questa non dipende da noi, e al postutto una pace posticcia non risolverebbe nulla. Si allega l'esempio della fatale neutralità di Venezia, che ne produsse la morte. Ma ora l'Italia non sarebbe in ogni caso il teatro della guerra, nè la posta del tremendo gioco che si prepara e poi essa non è debole come quella decrepita repubblica. Non si tratta pure di menomarne l'indipendenza. Dunque perchè si gitterebbe a capofitto nella mischia? in una lotta a cui abbiamo a restar estranei più ancora che a quella della Francia e dell'Alemagna?

Dopo la pace, potissimo interesse dell'Italia è la libertà dei mari, lo svolgimento del suo commercio. Ciò potrebbe farla a prima giunta inclinare verso l'Inghilterra, ma per ottenere quello scopo non è altrimenti mestieri di conservare quella vergogna di un dominio ottomano in Europa. Si amplifichi il regno ellenico, si creino nuovi principati slavi, posti sotto la guarentigia delle potenze civili, si faccia così un passo verso la soluzione definitiva, la sola ragionevole. Noi siamo già avviati per quella via, altro non rimane che proseguirla. E mentre in tal guisa si promoverebbero le relazioni sicure dell'Italia coll'Oriente, si afforzerebbe il principio, per cui la nostra contrada è divenuta un grande e rispettabile Stato. Il miglior modo che ha di esercere utilmente la sua influenza è quello di far prevalere i consigli consentanei alla libertà ed indipendenza dei popoli.

Non pare sia qui il caso di parlare di alcune rettificazioni di frontiere, di aggiungere cioè al Regno italico quelle parti di territorio che geograficamente ed etnograficamente già fanno parte dell'Italia. L'annessione sarebbe fortemente contrastata colle armi, l'esito della guerra, come sempre, dubbio, ed anche fortunato ci costerebbe l'amicizia di potenze con cui abbiamo supremo interesse di stare uniti. Verrà forse giorno in cui quell'annessione si possa compiere perchè riconosciuta vantaggiosa anche allo Stato che farebbe la cessione di qualche provincia, ove ottenesse altrove un largo compenso materiale e morale: ma chi vorrebbe porre a repentaglio in un tremendo giuoco ciò che si è già acquistato, per una nuova particella di territorio?

Infine l'ufficio naturale dell'Italia nella famiglia degli Stati europei è quello di promuovere pacificamente la libertà e la civiltà, e la sua posizione medesima, le sue relazioni amichevoli con tutte le potenze, la mettono in grado di adempierlo degnamente, e questo il potrà fare con tanto maggiore facilità quanto più forte si sarà resa all'interno colla saviezza dei provvedimenti, colla contentezza delle popolazioni, colle finanze riordinate, con un esercito anzi bene disciplinato ed armato che numeroso, tutti beni che la sconsigliano dal lanciarsi in rischiose intraprese, dall'uscire dall'orbita che le è assegnata dalle sue speciali condizioni.

Milano, 11. — Questa notte, dopo le 11 1/2, in una certa casa in via Visconti successe una brutta scena. Un soldato, di servizio al Palazzo Reale, vi si era recato per trovare una donna, e spiuto, a quanto pare, dalla gelosia, s'avventò contro di essa armato della daga e tentava di ferirla. La donna, certa Antonietta Josch, soccorsa da altra, giunse in tempo di chiudersi in una camera. Il soldato minacciò, tempestò, pareva un ossesso. Sopraggiunsero i carabinieri e arrestarono quel forsennato, conducendolo al corpo di guardia.

— L'altro ieri, verso le 4 pom., tre muratori, Ferrari Luigi, Battaini Giuseppe e Noncari Francesco, precipitarono da un ponte al secondo piano della casa in costruzione nel borgo San Gottardo al N. 66, riportando tutti e tre lesioni gravissime. Anzi due di essi versano in pericolo di vita.

Il capo-mastro pretende che siano caduti mentre scherzavano fra loro, ma l'autorità ha raccolte voci ben diverse su tal proposito, e muove un'inchiesta severa.

Brescia, 10. — Acquazzoni violentissimi hanno quasi ridotto a un lago la nostra città; gran parte delle cantine fu inondata: in alcuni punti della strada l'acqua giunse all'altezza delle ginocchia d'un uomo.

Fuor di città fu anche peggio; a Ponte Alto, a San Polo il Garza straripò e le acque giunsero in qualche luogo ad altezza d'uomo; il Mulino che si trova sulla strada di circonvallazione, uscendo da parte Montana a mano dritta, fu letteralmente coperto dalle acque; il Celato straripò causando danni; in Conchiglia, presso borgo Pile, una casa fu sommersa e una donna che vi era dentro fu potuta salvare strappando l'inferriata da una finestra e traendola da quella; il cane che era in quella casa rimase annegato.

Il Mella straripò anch'esso, sicchè le vetture uscite da porta San Giovanni dovettero retrocedere e molti venuti dalla campagna dovettero restare in città.

Potenza, 10. — Recenti notizie pervenute alla *Gazzetta di Napoli* recano che i briganti scorrazzano l'agro di Calvello e paesi limitrofi e che nei giorni scorsi hanno massacrati due dei poveri giovani da essi ricattati, dopo aver lasciato in libertà il terzo a nome Laino, perchè sborsava ducati seicento per prezzo di riscatto.

Carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza non fanno difetto in quella località; ma fin oggi non sono venuti a capo di nulla, ed è cresciuto il terrore in quegli abitanti.

Roma, 10. — Raibaldi Ippolito era un bravo ed onesto fabbro-ferraio con bottega e casa in piazza Colonna Traiana, al n. 55. Da vario tempo ogni qualvolta si assentava di casa, i ladri vi entravano e gli portavano via denari, oggetti e biancherie. Non sapeva immaginarsi chi fossero e come entrassero.

I furti essendosi più volte ripetuti, il fabbro chiese l'aiuto della Questura per l'arresto dei rei. La Questura gli mandò ieri due guardie travestite che si nascosero in sua casa. Il fabbro si assentò per affari. Poco dopo le guardie che stavano appiattate nella casa videro entrare da una finestra un giovinastro. Gli furono sopra e l'arrestarono.

Era certo Angelo De Batisti, di 17 anni, garzone dello stesso Raibaldi. Confessò di essere entrato altre volte e per la medesima via nella casa del suo principale, istigato al furto da un altro garzone suo collega, il quale anche fu subito arrestato dalle guardie.

Oreste De Batisti, stracciarolo, di 45 anni, e padre del garzone ladro arrestato, seppe il caso del figlio e meditò un orribile delitto.

Si armò di un lungo coltello e si recò alla bottega del Raibaldi che ... era ancora tornato. Il De Batisti lo aspettò sulla porta. Verso le sette il povero fabbro venne. Il De Batisti gli piantò il coltello nella pancia ferendolo mortalmente.

Alle grida, alla confusione che avvenne accorsero due guardie di pubblica sicurezza che pattugliavano per la piazza, Palella Ferdinando e Mazzuccato Giovanni.

Si slanciarono dentro la bottega ove era caduto il povero fabbro. Intanto l'assassino sembrava sparito. La guardia Mazzuccato raccolse il moribondo tra le sue braccia tentando soccorrerlo e gridò al suo compagno che corresse in cerca di una vettura per il trasporto all'ospedale.

Diffatti la guardia Palella corse fuori, ma era uscita appena dalla bottega, che il feroce stracciarolo le fu sopra all'improvviso, e con una coltellata al cuore la fece subito cadere morta...

Alle grida ed alle imprecazioni degli astanti, accorse allora un appuntato di pubblica sicurezza, il quale tentò di arrestare l'assassino. Costui però col suo sanguinoso coltello in pugno si avventò sopra all'appuntato, cosicchè questi dovette fuggire. L'assassino lo inseguì. L'appuntato mise mano al revolver, si rivoltò e fece fuoco. Il primo colpo andò a vuoto, il secondo e il terzo ferirono quella belva alla faccia e all'inguine gravemente. Così fu potuto arrestare in mezzo alle imprecazioni della gran folla che si era radunata. Intanto il povero fabbro e la guardia erano spirati. All'ospedale non furono trasportati che due cadaveri.

L'assassino, a quanto ci riferiscono, versa questa mattina in pericolo di vita. Se morrà, non se ne avrà alcun dispiacere!...

Egli ha mostrato di non essere un uomo, ma una belva feroce. (*Libertà*).

— Alle 6 pom. la salma del compianto architetto comm. Alvino è stata posta sul carro funebre per essere trasportata alla stazione ferroviaria, d'onde partirà per Napoli questa sera stessa.

Sostenevano i cordoni della bara il ministro dell'istruzione pubblica comm. Coppino, il senatore Prati, il comm. Fiorelli, il cav. Mariani, l'ing. Betocchi, il commendatore Barilari, il cav. Prosperi e il commendatore Renasco. Seguivano il carro parecchi deputati, fra i quali l'on. Lazzaro, come rappresentante il Circolo artistico di Napoli, e senatori e gran numero di artisti, pittori, scultori, ingegneri ed architetti.

Alla stazione il Ministro dell'istruzione pubblica ha pronunziato commoventi parole.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3137), del 25 maggio, che modifica il quadro organico del personale dell'amministrazione centrale della guerra.

2. **Un regio decreto** (n. 3138), del 24 maggio, che fissa a due gli agenti di cambio da accreditarsi presso la Intendenza di finanza in Brescia per le autenticazioni delle dichiarazioni e per le altre operazioni di Debito pubblico.

3. **Un regio decreto** (n. 3141), del 25 maggio, che ai contabili finanziari che non sono retribuiti con stipendio fisso e che sono incaricati di riscuotere le tasse di fabbricazione, accorda un aggio, in misura stabilita in esso decreto, sui versamenti fatti per tali proventi in tesoreria.

4. **Un regio decreto** (n. 3151), del 1° giugno, che instituisce nella città di Palermo una pretura urbana.

5. **Un regio decreto** (n. 3152), dell'8 giugno, che separa i comuni di Suzzara e Motteggiana, il primo dalla sezione elettorale di Gonzaga ed il secondo da quella di San Benedetto, e ne fa una sezione distinta del collegio elettorale di Gonzaga con sede a Suzzara.

6. **Un regio decreto** (n. 3153), dell'8 giugno, che separa il comune di Verghereto dalla sezione elettorale di Bagno in Romagna e ne fa una sezione distinta del collegio di Rocca San Casciano.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Società dell'acqua potabile — Nuova condotta da Rocca e Sant'Ambrogio — Condizioni.

Nuova farmacia nella borgata Bertolla — Apertura.

Lite coi signori Giovanni Dovis e Gabriele Calcagno per la proprietà di un tratto della bealera di Grugliasco presso il Lingotto — Proposta di transazione.

Isolato Beato Amedeo detto del Ghetto — Intervento del Municipio nel giudizio di cassazione promosso dall'ingegnere Carrera.

Ferrovia di Cassino — Modificazioni al tracciato.

Ponte sulla Stura — Riparazioni ed opere diverse — Spese sui fondi materiali di cassa.

Stradale oltre il ponte Mosca — Prolungamento fino alla cinta daziaria.

Mercato degli erbaggi sul corso Palestro — Opere di miglioramento — Spesa sui fondi materiali di cassa.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Il *Vicerè del Messico*, opera nuova del M° Giulio Tanara, ebbe ieri sera al teatro Balbo la sua prima rappresentazione. Il desiderio di udire un lavoro al tutto nuovo aveva fatto accorrere un uditorio più numeroso e più scelto di quello che si sarebbe potuto sperare con altro spettacolo, visto l'uggioso tempaccio che faceva. E quest'uditorio mostrò, con l'attenzione prestata e con gli applausi dati ad alcuni pezzi, che esso era abbastanza propenso al nuovo lavoro: ed il giovine maestro, condotto dagli artisti applauditi a dividere con essi gli applausi, potè in sul principio della serata ripromettersi per il suo lavoro un'accoglienza assai migliore di quella che poi il medesimo abbia avuto complessivamente.

Il fatto sta che, come più progrediva la rappresentazione, e più fredda, od anche ostile, diventava l'attitudine dell'uditorio, cosicchè il secondo atto ebbe applausi soltanto a qualche pezzo, ed il terzo finì tra le disapprovazioni più manifeste.

Fin qui mi limitai, come certo il lettore avrà osservato, ad essere narratore fedele ed imparziale del successo della serata. Ora un altro obbligo mi ho, come artista e come critico, verso l'autore, ed è di manifestargli le impressioni avute dal suo lavoro e le riflessioni che l'attenta udizione del medesimo mi fece fare: a questo obbligo mi studierò di soddisfare senza dimenticare nè i riguardi che merita un maestro esordiente, nè il dovere di dire la verità.

Certo se vi ha caso in cui l'ufficio di critico riesca tutt'altro che piacevole, cosicchè vi si rinunzierebbe volentieri da chiunque abbia cuore, egli è questo in cui si deve registrare un insuccesso toccato ad un'opera artistica che è frutto di un lungo lavoro, e sulla quale il giovine autore ha senza dubbio fondato tante belle speranze! — Ma d'altra parte è pur necessario, per il bene stesso dell'autore e nell'interesse del suo avvenire, che egli dall'insuccesso d'oggi pervenga a trarre il più grande numero possibile di utili ammaestramenti per i suoi lavori di domani, e che ognuno (dai malevoli infuori, già s'intende) procuri di aiutarlo come meglio sa e può in questa non facile bisogna.

Nè per un insuccesso avuto conviene disperare. Chi sa quante dure, ma ottime e profittevolissime lezioni hanno avuto i nostri più grandi compositori, mediante qualche fiasco, da madonna esperienza!

Ora io credo che a quest'ora, anzi fin dal tempo della rappresentazione, l'esperienza avrà fatto fare all'autore del *Vicerè del Messico* un'analisi del suo lavoro, il risultato della quale sarà riuscito ben diverso da quello che era risultato da una analisi fatta a pianoforte o a qualche prova d'orchestra. E forse, dopo avergli fatto fare tale analisi, gli avrà susurrato all'orecchio che lo stile dell'opera in generale non è abbastanza vario; che certi motivi, qualche volta scherzosi, più spesso ballabili, non sempre, anzi raramente si possono dire veramente buffi; che, anche nei tratti buffi, vi è spesso più analogia tra il genere di questi e quello dei moderni *operettai* francesi, od anche con quello del Flotow, di quello che vi sia coi maestri italiani (insuperati finora in questo genere) quali Cimarosa, Rossini, Donizetti ed anche Ricci: l'esperienza poi avrà forse continuato facendo osservare come qualche pezzo (per es. il coro d'infermi) riesca volgaruccio anzichenò, e come i troppo frequenti *parlanti* siano sovrapposti a motivi strumentali spesso graziosi, ma non di rado troppo simili l'uno all'altro nel ritmo: avrà forse accagionato qua e colà lo strumentale di essere fragoroso e non sempre bene appropriato a ciascuno strumento, ecc. ecc.

In compenso io son persuaso che gli avrà anche detto che, anche malgrado i non ottenuti applausi, la frase finale dell'aria di Valentino Fioravanti è una frase di effetto; che gli stornelli che canta *Diego* nell'atto 2° formano un pezzo di musica per il quale sembra che il pubblico avrebbe dovuto fare una rilevante eccezione; che la combinazione delle voci nel terzetto dell'atto 3° è di assai felice effetto; e ora mi permetterò di prendere io la parola per dire che anche due romanze debbono dirsi bastantemente ben riuscite, come anche il terzetto dell'atto 2°; aggiungerò che ha fatto bene l'autore evitando il soverchio ripetersi di parole che viene rimproverato, non senza ragione, anche alle opere dei sommi maestri del tempo passato, i quali non in ciò, ma in ben altre più essenziali cose vanno seguiti. E, per finire, dirò ancora che in alcuni punti l'autore di questo *Vicerè* ha dato a divedere che conosce abbastanza bene i mezzi con cui si fa effetto e si ottiene l'applauso, e che egli certo lo otterrà altra volta se saprà evitare quei certi scogli in cui ruppe questa volta.

E l'esecuzione? — Essa fu lodevole per parte di tutti gli artisti: il signor Valentino Fioravanti fu felicissimo nella parte di *Severino*; il signor Baldassari, si sa, è un buon artista, che sa farsi pregiare anche a lato di quel beniamino del pubblico che è il Fioravanti.

La signora Mariannina Dal Nòbolo cantò con molto impegno la parte di *Elvira*, e fece pompa di quella sua voce argentina, sicura e dotata di singolare espansione. Del tenore, signor Vicini (*Fernando*), non v'è a dir che bene, come pure di *Diego* (sig. Marucco), e in generale anche della signora Rubeis.

Nell'orchestra si scorgevano un po' troppo le tracce della fretta con cui si dovette allestire l'opera: qua e là qualche accordo impossibile per note sbagliate, o qualche entrata fuor di tempo, e poco studio dei coloriti. Forse alla rappresentazione di questa sera le cose andranno un po' meglio. Speriamolo!

Di alcune recenti pubblicazioni ricevute parlerò prossimamente.

Domenica, 11 giugno.

M° S. Tempia.

Chiesa di Sant'Agostino — Ristauri — Maggiore spesa — Concorso del Municipio.

Ponte sul Po a monte del Valentino — Maggiore spesa per espropriazione di terreni.

Scuola gratuita di chimica industriale ad uso degli operai — Fondazione Cavour — Progetto di statuto.

Via Madama Cristina — Prolungamento fino alla cinta daziaria — Riduzione della larghezza a 18 metri — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Nuovo parco a sud del Castello del Valentino — Opera di compimento — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.

Strada vicinale dei Forni e dei Goffi — Riparazioni — Stanziamento della spesa a carico del Municipio.

Macelli e panatterie normali — Stabilimento — Proposta del consigliere Tensi.

R. Società di patrocinio *dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.* — Da gran tempo la carità cittadina consacra considerevoli somme in opere di beneficenza; e chi volesse farsi a registrare gli istituti pii che provvedono per tutta Italia a lenire le sofferenze della classe meno agiata, avrebbe a compiere assai lungo lavoro. Spettava però al nostro secolo, già chiaro cotanto per importanti scoperte, il trovar modo di agire più efficacemente a temperare la miserie della classe indigente col combattere il male dalla sua origine, e arrecarvi pronto e salutare rimedio. Sintantochè difatti si lasciava il povero nell'ignoranza e nell'abbandono, poco giovava, a torlo da quello stato, il raccoglierlo infermo o rinchiuderlo in un ricovero perchè inclinevole a mendicare... Il male esisteva pur sempre, e prova se ne ebbe nell'accresciuto numero dei proletari. Solo colla istituzione degli asili pei lattanti, delle scuole infantili, di quelle per i rachitici e di tutte le altre gratuite giornaliere e serali, si venne ad aprir la via ad un êra novella, in cui, diradate pienamente le tenebre dell'ignoranza ed istruito il popolo tutto de' suoi doveri, come pure aiutato nei mezzi di poterli compiere, non si avranno più a veder poltrire nell'ozio, logorarsi nei vizi e cadere nell'abbiettezza o nel delitto migliaia di individui che pur hanno diritto di concorrere al banchetto della vita.

Intantochè però si provvedeva così opportunamente a raggiungere questo benefico scopo, altra piaga dovevasi pur curare e grave assai, quale si è quella di que' tanti giovinetti che da tristi circostanze indotti a qualche colpa, dopo aver subita la giusta pena, si trovavano esposti a nuovi pericoli, dacchè, pur troppo, il fatto stesso di essere usciti dal carcere faceva difficile più che mai per loro il riescire a guadagnarsi onestamente un pane col lavoro...

E a ciò ottenere, assai giovò in parte da prima il tener separati nelle carceri i giovani dagli uomini più maturi di età e più facilmente corrotti al mal fare, ma quindi più che tutto la *Società di patrocinio dei minorenni liberati dalle case di correzione e di pena.*

Costituitasi questa per generosa disposizione del magnanimo re **Carlo Alberto**, in Torino, molti e molti benefici frutti già raccolse, e come e quanto sia opportuna, lo dimostrò pure poc'anzi l'onorevole signor Ministro dell'interno, il quale con efficaci parole fece conoscere come il Governo intenda far sviluppare sempre più una così nobile istituzione.

E certo è che quando in tutte le principali città si costituiscano Società quali ora sussistono soltanto in Milano, Firenze e Torino, e si abbiano i mezzi di poter riavviare sul retto sentiero tutti quei miseri traviati i quali talvolta pure, ed anche il più spesso furono spinti a mal fare da dolorose e crudeli circostanze, si sarà ottenuto un immenso beneficio.

Per ciò farà opera vera di carità cittadina chi, avendone i mezzi, vorrà concorrere ad accrescere la somma di cui può disporre la Società, poichè se a tale oggetto già provvedono in parte il Governo, la Provincia e il Municipio, occorre ancora la pietosa consociazione degl'individui ad agevolare cotanto utile intrapresa (*).

E chi avesse assistito domenica scorsa alla distribuzione dei premi che si fece ai giovani più distinti, e avesse udito le parole di lode ben meritata che furono date loro, mirando que' volti esprimenti una viva e sincera riconoscenza pel sommo beneficio ottenuto, ben si sarebbe viemmeglio persuaso del come e quanto sia importante cotesta Istituzione, che, sollevando dal lezzo della colpa tanti disgraziati, e purificandoli coll'esercizio delle opere più virtuose, e sopratutto col lavoro, li ritorna alla società perchè compiano essi pure il dovere di onesti e laboriosi cittadini.

La solennità ebbe principio con un forbito discorso del socio consigliere barone Bich, e fu rallegrata da due canti assai bene eseguiti da una parte di quei giovani, ma più di tutto riescì commovente per un ringraziamento recitato con vera effusione del cuore da uno di que' giovani, il quale espresse al vivo la gratitudine di tutti loro per le affettuose ed efficaci cure loro prodigate.

LUIGI ROCCA.

(*) La sede della Società è in via Arcivescovado, N. 3. — Oblazioni e sottoscrizioni saranno un vero beneficio a questa ottima Istituzione.

Piazza Statuto. — Ci scrivono:

In questa stagione i giardinieri si danno mille cure per ornare di bei fiori i giardini di Torino; chi però voglia andare sino in Piazza dello Statuto, troverà che qui si fa eccezione alla regola generale; non ha che a dare uno sguardo a quelle povere aiuole. Tutta l'arte adoperata per renderne gradita la vista, consistette nel permettere ad un po' d'erba che venisse su a piacimento; e quale erbaccia si ebbe! non un fiore, non un cespuglio. Così risparmiasi la spesa di un giardiniere, ma nello stesso tempo si lascia fare trista figura ad una piazza che meritamente è annoverata fra le più belle della città.

Sottoscrizione per l'artista Rosa Romagnoli. — Si è costituito un Comitato promotore presieduto dal Sindaco di Torino e composto di gentili signore e di egregi e chiari cittadini, allo scopo di offrire all'artista Rosa Romagnoli, tanto benemerita dell'arte, e che ora quasi ottuagenaria versa in gravissime condizioni di salute ed è incapace a procacciarsi la sussistenza, un annuo assegno, che, costituito dalle spontanee offerte di coloro che vorranno associarsi al generoso proposito, valga ad assicurarle una posizione conveniente.

Le azioni sono state fissate nella somma di lire dieci annue; le obbligazioni ed il pagamento sono triennali. Le schede sottoscritte e il relativo importo debbono essere mandate al sig. Carlo Simondetti, cassiere del Comitato, negoziante in via di Po, n. 11.

Ad un invito così filantropico e così gentile, qual è quello del Comitato torinese, noi crediamo risponderanno tutti i numerosi ammiratori della Romagnoli inviando la loro generosa offerta.

Resoconto della recita data al teatro D'Angennes la sera delli 5 corrente a beneficio dei danneggiati dall'incendio del teatro di Rouen.

Entrata.

Oblazioni promosse dalla Commissione	L.	225 70
Introito fatto al camerino del teatro	»	104 40
Totale	L.	330 10

Uscita.

Spese per stampe, affissione e bollo	L.	73 —
» dritto d'apertura del teatro ed imposta governativa	»	32 89
» illuminazione, macchinisti, personale e cancelleria	»	93 —
Totale	L.	197 89

Riassunto.

Entrata	L.	330 10
Uscita	»	197 89
Rimanenza	L.	132 21

Nel rendere di pubblica ragione l'avanti esteso resoconto, il Comitato promotore non si nè deve dispensarsi dall'esprimere ai concittadini ed agli stranieri qui dimoranti e sovratutto al Corpo consolare la più viva gratitudine per la premura colla quale corrisposero tutti al pietoso invito, aggiungendo un omaggio speciale ai signori filodrammatici e filarmonici, ed in particolar guisa all'egregio Mario Leoni ed all'esimio artista Emanuel per l'efficace concorso prestato a il pietoso intendimento.

MORIONDO GIUSEPPE, console del Brasile.
ROSSI ANGELO, consigliere comunale.
BOTTASSI EDOARDO, ragioniere d'Intendenza.
G. A. GARBEROGLIO, proprietario del teatro d'Angennes.

G. DANUSSO, segretario.

Asta alimentaria. — Dal 5 all'11 corrente si vendettero circa 700 chilogrammi di carni di sanato, vitello e capretto ai prezzi soliti, tra L. 0,80 a L. 2 per chilogramma.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 giugno

Vialardi di Verone, cav. Augusto, d'anni 68, di Biella, luogotenente generale in ritiro — Andreis Carolina, id. 66, di Torino — Rivolta Amalia, id. 25, di Alessandria — Bonifaccio Francesca, id. 8, di Torino — Mosca Benedetto, id. 24, di Torino, tappezziere — Nerini cav. Carlo, id. 77, di Intra, regio impiegato in ritiro — Pecciarelli Pasquina, id. 35, di Siena, cameriera — Boeris Carlo, id. 73, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 giugno

Maschi 10, femmine 12 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
11 giugno 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
8 ant.	726,0	+ 14,1	10,2	86	14° 35'	S O f.	copert.
9 ant.	728,8	+ 14,5	10,5	83	14° 35'	E d.	piogg.
12 m.	730,6	+ 15,2	10,6	80	14° 41'	N E	copert.
3 pom.	731,1	+ 16,9	10,6	74	14° 41'	O d.	copert.
6 pom.	731,2	+ 16,8	11,4	78	14° 38'	E d.	copert.
9 pom.	733,3	+ 14,4	11,4	91	14° 38'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,2 / massima + 17,9

Acqua caduta mill. 7,7.
Minima della notte del 12 + 13,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 12 giugno 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano ore 0 19 — Tramonto 8 5.
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 5 3 matt.
Tramonto, ore 10 19 matt.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 giugno.

	Massima	*Minima*
Napoli	23. 9	19. 6
Genova	24. 2	19. 2
Perugia	27. 0	17. 0
Torino	27. 2	19. 0
Roma	27. 9	17. 0
Livorno	28. 0	17. 8
Venezia	29. 8	20. 4
Firenze	31. 2	19. 0
Milano	35. 5	21. 8
Bologna	33. 7	22. 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 giugno 1876 (ore 4 pom.):

Barometro sceso ancora a 3 mm. in media, tranne nelle Puglie, a terra d'Otranto. Mare agitato a Genova, Piombino, Portotorres, Palascia e Portoempedocle per venti forti e moderati da Scirocco. Cielo coperto, nuvoloso e piovoso in Liguria. Mare agitato a Lesina. È probabile che domini il tempo vario al cattivo, con venti freschi e forti in varie stazioni.

Dall'illustre senatore conte Federigo Sclopis riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 11 giugno 1876.

« Riveritissimo signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« La notizia avuta della mia rielezione a consigliere comunale di Torino mi muove a rivolgermi nuovamente alla sperimentata cortesia di V. S. riveritissima onde far conoscere ai miei elettori quanto sincera e profonda sia la mia riconoscenza per la dimostrazione di benevolenza e di fiducia che vollero farmi in modo così lusinghiero, della quale sento l'altissimo pregio. Nè posso rimanermi dall'aggiungere come io sia infinitamente sensibile alle prove di simpatia che in questa occasione mi vennero date, in un modo eccedente ogni mio merito, dalla stampa periodica di Torino.

« Nella mia precedente lettera indiritta alla S. V. riveritissima io esponeva i motivi e le circostanze per cui non mi teneva più in grado di assumere il mandato di consigliere comunale; circostanze e motivi che mi parevano fondati. Ora però l'imponente maggioranza di suffragi che mi chiamò di nuovo all'onore di far parte del Consiglio comunale della mia diletta città nativa, se non distrugge il sentimento che io provo della mia insufficienza, mi prescrive tuttavia di obbedire senz'altro a quel voto, che io considero come un comando.

« Da questa significazione di parzialità che tanto mi onora, deduco anche a mio conforto due conseguenze. La prima si è che i miei elettori guarderanno con indulgenza le mancanze in cui io sia per cadere non per difetto di volontà, ma per causa di attività scemata. La seconda consiste nella persuasione che gli stessi miei elettori non mi negheranno la loro approvazione se io mi manterrò sulla linea sin qui da me tenuta nell'esercizio del mio mandato. Essa si riassume in questi punti principali: moderazione nelle spese, esattezza nei calcoli preventivi delle medesime; attenzione principalissima a rendere agiato e tranquillo il vivere agli abitanti in Torino, e meno gravoso che sia possibile il carico dei contribuenti; promuovere tutto ciò che costituisce il vero lustro e vantaggio della nostra città ascoltando la voce della vera opinione pubblica ispirata dal sentimento del bene generale, non l'artificiale intenta più che ad altro a favorire interessi particolari e privati.

« Ringrazio anticipatamente la S. V. riveritissima se mi farà la grazia d'inserire questa mia lettera in uno di prossimi suoi fogli e colla più distinta osservanza me le protesto

« *Obbligatissimo* FEDERIGO SCLOPIS. »

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(33) — *Continuazione, vedi num. 161*

E qui Don Gregorio imprendeva a figurare il casto e soave idillio di un villaggio retto intieramente dai precetti del Vangelo; un villaggio composto d'amici e di fratelli, ove si trovasse sempre una mano stesa per soccorrere i deboli ed i caduti, un cuore aperto a commiserare gl'infelici ed a perdonare le offese, ove le famiglie non fossero divise da lamentevoli dissidii d'interesse, ove il figlio non si sollevasse contro il padre, ove fossero comuni le gioie ed i dolori, ove nessuno irridesse al male altrui, ove la vecchiaia fosse venerata, la gioventù al riparo delle insidie e delle corruzioni, ove fosse desiderato e benedetto il lavoro, calmo ed onesto il riposo.

Postosi per quella via, pareva che Don Gregorio non sapesse più frenarsi. Parlava da più di un'ora e gli rimanevano molte altre cose a dire; si trasfigurava in viso parlando: il suo gestire era parchissimo, non si moveva quasi mai, le sue labbra erano piene di un sorriso incantevole, teneva gli occhi in alto, come assorto in una visione celestiale.

Il sacrestano che vedeva avvicinarsi l'ora della benedizione, aveva già fatto capolino più volte di fianco all'altar maggiore, ed aveva volto gli sguardi al pergamo, tentennando il capo con gesto significativo; ma nessuno s'accorgeva nè della lunghezza di quel discorso, nè delle inquietudini del sacrestano, il quale all'ultimo, non sapendo in qual modo far comprendere al parroco che conchiudesse, era andato a sedersi in un banco presso l'altare, guardando ora i fedeli, ora il parroco, ora le candele che consumavano troppo; e lasciava trapelare tutta la sua impazienza ed il suo malumore.

Finalmente Don Gregorio finì in uno slancio di lirismo pindarico, e si volse per discendere la scaletta del pulpito. Allora per la prima volta s'accorse come molti nella chiesa piangessero, e come egli stesso avesse le guancie bagnate di lagrime.

Il solo campanaro, in tutto l'uditorio, s'accordava col sacrestano nel non essere contento del discorso di Don Gregorio: e ciò per un motivo tutto suo personale. È cosa di prammatica che i nuovi parroci rivolgano una specie di apostrofe ai *sacri bronzi*, di cui prendono possesso. Il campanaro aspettava con un palpito d'innamorato che Don Gregorio facesse l'invocazione alle campane, ed invece l'invocazione mancò. Gli parve che quella fosse una nera ingratitudine; perciò finito il discorso s'avviò a dare i tre colpi della benedizione, brontolando:

— Valeva bene la spesa che io mi scalmanassi tutto il giorno nel suonare a festa! Chiaccherare per un'ora e più senza nominare i *sacri bronzi!* Assolutamente questo parroco non fa per me; e se non fosse di quei pochi soldi che mi fanno così comodo, e non vorrei perdere, darei sin da questa sera le mie dimissioni da campanaro.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Il Ministero degli affari esteri chiama l'attenzione sui gravissimi inconvenienti ai quali vanno incontro coloro che emigrano per il Levante e Barberia senza essere muniti di passaporto.

Il Ministero stesso fa [illegible] come in quei paesi sia [illegible] un passaporto regolare onde esse [illegible] tutelati dai R. consoli.

Il Ministero della marina ha fatto anticipare gli esami di tutti i corsi delle due divisioni della R. Scuola a Napoli e Genova affinchè per il 1° luglio gli allievi possano prender imbarco ed aver tempo di fare il viaggio d'istruzione verso l'America settentrionale dove visiteranno l'Esposizione universale di Filadelfia. È apparecchiata per trasportarli la R. nave il legno *Vittorio Emanuele.*

La Commissione per il concorso al premio Ravizza per il 1877, ha stabilito il tema seguente: *Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa; e vedere come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore.*

Vi può concorrere ogni Italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del R. liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1877.

I lavori devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della Relazione.

L'Adige è tornato gonfio, torbido e impetuoso. Per ora non vi sono però allarmi, nè pericoli, nè danni.

L'idrometro di Verona oggi a mezzogiorno segnava l'altezza di metri 1,10 sopra la guardia normale.

E da Trento, pure colla data di mezzogiorno, giungeva il seguente dispaccio:

« Altezza fiume metri 3,70 con aumento medio di 2 centim. all'ora.

« Piove. Il caldo è costante. »

— Anche le campagne circostanti a Pinerolo ebbero a soffrir danno dalle pioggie torrenziali. Le frane di terreno sono molte; i torrenti in alcuni punti minacciano uscir di letto, come pur troppo avvenne ieri, 10, per il *Lemina* che allaga già buona parte delle campagne alle porte della città.

Una parte del presidio con alla testa il comandante della Scuola normale di cavalleria, conte Colli di Felizzano, si recò sul luogo del disastro: stradale di Saluzzo.

— La linea ferroviaria Genova-Spezia è minacciata d'interruzione, atteso l'ingrossamento straordinario del torrente presso Corniglia. Domina vento forte da scirocco, con pioggia dirotta.

Il corriere di Francia, che doveva giungere ieri sera alle ore 8, giunse quest'oggi alle 2 pomeridiane.

LA PENA DI MORTE.

Il deputato Schoelcher aveva proposto all'Assemblea francese l'abolizione della pena di morte.

La Commissione incaricata di riferire in proposito, per organo del deputato Bertauld propone di rigettare tale proposta.

La voce di una prossima conferenza dei tre Cancellieri degl'Imperi del Nord è smentita.

Il telegrafo smentisce la voce del matrimonio della ex-imperatrice Eugenia. Tale voce era molto diffusa a Londra. Lo sposo sarebbe lord Dutlan, che all'ex-imperatrice avrebbe regalato 5 milioni il giorno del matrimonio.

Londra, 11 *giugno*.

Domani, lunedì, il signor Davenport, membro della Camera dei Comuni, domanderà al signor Disraeli se esso intende provocare un voto del Parlamento prima di eseguire il *tunnel* della Manica.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

10 *giugno* (*sera*).

Oggi sono corse voci di nuove difficoltà sopravvenute nella conclusione delle trattative col Rothschild. Ma, a quel che pare, se altre divergenze sono nate, esse non debbono riputarsi tali da mettere in forse l'accomodamento; il che, buono o cattivo, si sta stipulando.

In questo mezzo il tempo corre, e la Camera s'avvicina, a gran passi, al limite estremo prefisso dalla stagione estiva a' suoi lavori.

Il solo bilancio da approvarsi è quello dell'entrata, il quale è all'ordine del giorno della tornata di lunedì. Un paio di sedute bastano a votare questo bilancio, e dopo adempiuto a quest'ultima parte del debito loro, quanti deputati si tratterranno a Roma?

Il numero legale alla votazione del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia non mancherà di certo; ma non sarà molto superiore allo strettamente necessario; e ciò perchè la convenzione essendo accettata generalmente, sebbene dagli uni volentieri, dagli altri mal grado loro, la discussione non offre un'importanza speciale, e la votazione non è dubbia.

Non è ben certo che la convenzione per l'ingrandimento del porto di Genova venga approvata in questo scorcio di sessione. Sono sorte parecchie divergenze nella Giunta, la quale è pure unanime nel consentire in massima al disegno di legge, e questi dispareri non hanno trovato sinora una via di comporsi.

Giova sperare che queste difficoltà vengano superate, altrimenti la convenzione, dovendosi modificare, è di necessità rinviata al prossimo novembre. Così quest'anno sarebbe tutto perduto, senza parlare del pericolo possibile che la convenzione trovasse altri intoppi da ritardarne maggiormente l'attuazione.

Le voci bellicose sparse dal *Times* sono da più parti contraddette. Qui, nelle sfere ufficiali, continua a credersi in una soluzione pacifica delle cose d'Oriente.

F.

La *Ragione* di Milano e la *Capitale* di Roma ripetono nuovamente che è assai probabile lo scioglimento della Camera.

Le elezioni avrebbero luogo nel prossimo ottobre.

Il ministro della guerra ha determinato che gli uomini di seconda categoria della classe 1854, o d'altra classe, i quali si trovano per la loro istruzione alle armi dal 15 maggio or scorso presso i distretti militari, e presso i reggimenti di artiglieria, siano rinviati alle loro case nei giorni 27 e 28 corrente mese di giugno, e provveduti del congedo illimitato in sostituzione di quello provvisorio.

Il medesimo Ministero ha fissato il contingente per la leva marittima a 2000 uomini, ed a 2000 franchi la somma per il passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria.

La tassa sul macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso mese di maggio 6,941,658 lire, con una differenza in più di 330,543 lire rispetto al mese di aprile, e con un aumento di lire 404,783 in confronto del maggio 1875.

Il prodotto complessivo nel primo quadrimestre dell'anno corrente è stato di lire 31,742,871, contro 29,454,159 lire nel medesimo quadrimestre del 1875.

Si è avuto dunque da gennaio a tutto aprile del 1876, in confronto del medesimo periodo di tempo del 1875, un maggior reddito di 2,288,712 lire, cioè del 7 77 per cento.

Concorsero al maggior reddito le provincie dell'Italia superiore per 1,295,540 lire, cioè dall'11 96 per cento; quelle dell'Italia media per 164,306 lire, che rispondono al 2 52 per cento; quelle dell'Italia meridionale per lire 828,866, nella ragione del 6 85 per cento.

Fino a stamane, a motivo delle pioggie e delle frane cadute, continuava il trasbordo dei viaggiatori e delle merci, provenienti dalla Francia, sulla linea di Susa presso le stazioni di Sant'Antonino e Borgone. Si spera che a mezzogiorno la linea potrà essere sgombra e ripreso regolarmente il servizio ferroviario.

A Pinerolo sono allagati 600 metri circa di strada nazionale.

Stamane partivano da Torino a quella volta un centinaio di soldati del Genio appartenenti alla brigata Ferrovieri, richiesti d'urgenza al nostro Prefetto pei lavori necessari.

Leggiamo nell'*Arena* in data 11 corrente:

« Dal mezzogiorno di ieri fino alle 9 di stamane si sono aperte le cataratte del cielo e la pioggia venne giù a catinelle. La temperatura s'è rinfrescata un poco e l'Adige si fe' sempre più gonfio. Nei punti più bassi della città le acque filtrano per le cantine e entrano nei viottoletti che fanno capo al fiume. A San Lorenzo, al posto della Finanza, fu costrutta una piccola barricata, che però non bastò a contenere l'acqua, che inondò tutta la parte bassa del vicolo.

Ecco le notizie ufficiali comunicateci all'ufficio tecnico provinciale:

All'idrometro di Verona l'Adige è cresciuto di 17 centimetri. A mezzogiorno segnava 1,27 sopra Guardia.

A Trento, pure a mezzogiorno d'oggi, era

a 3,75. Però diminuiva di un centimetro all'orlo. Lo stato atmosferico era nuvoloso con pioggia leggiera.

A Legnago oggi a 1 ora pom. l'Adige trovavasi stazionario da tre ore a m. 1 e 49 sopra Guardia.

Le condizioni delle arginature sono soddisfacenti.

Nessun disordine venne annunciato finora dagli ingegneri di sezione lungo le linee arginali. »

TELEGRAMMI E NOTIZIE FALSE.

Leggiamo nella *Liberté*: « Esistono, e tutti lo sanno, tanto a Parigi, quanto a Berlino, a Vienna ed a Costantinopoli, delle Agenzie per lo spaccio di notizie false ed allarmanti, stipendiate da speculatori i quali trovano il loro tornaconto nello spargere dovunque la confusione ed il panico. V'ha in ciò un pericolo pubblico che noi dobbiamo segnalare al Governo, ed eziandio al foglio inglese il *Times*, che, con tutta buona fede senza dubbio, così leggermente si presta a rendere pubbliche le dicerie più strambe inventate da corrispondenti nemici del vero.

« Ieri noi ebbimo già occasione di smentire energicamente parecchie notizie manifestamente false ed allarmiste spedite da Berlino a questo foglio. I principali organi della stampa parigina, che hanno cura della loro dignità e coscienza della loro missione, protestano pure oggidì contro un tal modo di procedere. Questi telegrammi insidiosi gettano la confusione ed il disordine negli affari, e possono essere causa di disastri finanziari. Il Governo, che deve proteggere tutti gli interessi pubblici, speriamo non permetterà che simili manovre abbiano luogo impunemente. »

COSE D'ORIENTE.

Un telegramma particolare da Londra, 10 giugno, dice:

« Le dichiarazioni del signor Disraeli hanno prodotto nel mondo politico e diplomatico una favorevolissima impressione.

« Le ultime notizie da Costantinopoli fanno presentire il trionfo delle riforme liberali sostenute da Midhat pascià, riforme che accennerebbero all'introduzione d'un vero regime costituzionale in Turchia. Credesi che la nuova Costituzione sarà proclamata il 14 od il 15 giugno. »

Si afferma che il nuovo Sultano ha preso per base delle riforme che intende applicare il *memorandum* di Berlino.

Queste riforme, tali e quali furono tracciate dal conte Andrassy, sono già note a tutta Europa, e basterebbero senza dubbio a soddisfare tutte le pretese degli insorti. La convocazione d'un'assemblea di notabili sarebbe il punto più importante della nuova Costituzione, e tanto Murad V quanto Midhat pascià dicesi la considerino come la chiave di volta del nuovo edifizio.

I notabili di tutte le comunità cristiane, cattoliche, israelite, ecc. esercitano una grande influenza sulle popolazioni della Turchia d'Europa.

Gli è col chiamare questi notabili a controllare le entrate e le spese, a procedere contraddittoriamente alla ripartizione delle imposte; gli è collo scaricare sopra questi rappresentanti una parte della sua responsabilità che il Governo della Turchia potrà ricuperare tutta la sua autorità e sbarazzarsi della tutela delle grandi Potenze.

— Scrivono da Parigi alla *Gazzetta della Croce:*

Corre voce nei circoli diplomatici che il Gabinetto inglese avrebbe intenzione di pregare le Potenze a sospendere ogni loro ingerenza nelle cose di Turchia fintantochè il Governo del Sultano abbia dato segno di vita.

Per parte sua, il Gabinetto di Stamboul si disporrebbe ad inviare una Nota alle Potenze, in cui le inviterebbe a riflettere se non sarebbe meglio, nelle circostanze attuali, che i Governi d'Europa, prima di prendere alcuna deliberazione, aspettassero l'effetto delle misure politiche ed amministrative che il Governo di Costantinopoli intende prendere immediatamente. Si farebbe pure osservare in questa Nota che le riforme sortirebbero maggiore effetto in Turchia se emanassero dall'iniziativa del Governo ottomano, invece di essere dettate od imposte diplomaticamente da Potenze estere.

— Si osservò che l'*hatt* imperiale di Murad V non faceva alcuna allusione alle riforme in questione; ma la causa di questa omissione sarebbe che quell'*hatt* doveva essere un semplice annunzio dell'ascensione al trono del nuovo sultano, senza che i suoi consiglieri politici vi prendessero parte.

Il valore del tesoro privato dell'ex-sultano fu esagerato di molto; esso riducesi ad 6 milioni di consolidati od altri titoli turchi, ed a 12 milioni in danaro. Una grossa somma in danaro fu trovata presso la sultana Validè. Il tutto, al corso attuale dei valori turchi, rappresenterebbe un totale di 90 a 100 milioni.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 12, ore 10,10, arr. ore 11,30.

L'atto addizionale fu firmato ieri a Parigi.

La somma che Rothschild mette a disposizione dell'Italia, detraendola dal prezzo del riscatto, è di dodici milioni. Il canone annuo che Rothschild deve pagare per l'esercizio è di 31 milioni e mezzo. Il prodotto maggiore sarà assegnato in ragione del 95 0|0 allo Stato, e del 5 0|0 alla Società. Restano invariate le altre condizioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11 *giugno*.

Il *Diritto* dice: Questa mattina Correnti annunciò con telegramma al Governo di aver firmato ieri sera il compromesso in aggiunta alla convenzione di Basilea con Rothschild.

Washington, 10 *giugno*.

La Camera dei rappresentanti approvò il progetto per l'emissione di 20 milioni in argento. Il progetto permette l'emissione addizionale di 10 milioni.

Parigi, 11 *giugno*.

Vieillard Migeon, conservatore, venne eletto senatore a Belfort.

Belgrado, 11 *giugno*.

Il dispaccio da Berlino che annunziava la chiusura delle scuole e dei tribunali nella Serbia è completamente falso.

Bruxelles, 11 *giugno*.

Il *Nord* pubblica un articolo nel quale, dopo di avere esposto le diverse fasi della crisi orientale ed indicato i punti essenziali del *memorandum* di Berlino, termina dicendo:

Ciò che domandasi è che Disraeli e Derby dicano chiaramente quello che vogliono, cioè se vogliono la pace d'Europa e l'accordo generale dei Gabinetti, che è il miglior mezzo per assicurarla, oppure la divisione dell'Europa in due campi di guerra generale e sterminio della Turchia. Lo dicano pure apertamente; l'Europa continentale prenderà le sue misure e la nazione inglese giudicherà.

Afragola, 11 *giugno*.

Orilia eletto con 384 voti.

CRONACA NERA

*** *Salvata!* — Una bambina di due anni, Maria Manassero, baloccandosi ieri presso l'abitazione de' suoi parenti, in via Nizza, n. 89, cadde nel canale del Valentino e fu miseramente travolta dalle acque molto alte. Gli astanti alzarono grandi grida che giunsero fino a due studenti, che, lanciatisi di corsa, si gettarono nel canale, salvarono la bimba boccheggiante e la restituirono ai parenti pazzi di dolore.

Un bravo di cuore a que' due generosi, dei quali ci duole ignorare il nome.

*** *Morte accidentale.* — Nella casa N. 37 di via San Domenico abitava una povera vedova settantenne, certa Teresa Tissot. Dal giorno 9 non essendosi più veduta, il portinaio, valendosi d'una scala a piuoli, salì sino alla finestra della camera da lei abitata, e la vide giacente sul letto come corpo morto. Si avvertì tosto un medico, il quale non potè che constatare il decesso avvenuto in seguito a malattia che da più anni tormentava la povera vecchia.

*** *Ubbriachi pericolosi.* — In via Lagrange, verso la mezzanotte, furono arrestati tre mascalzoni ubbriachi che percuotevano un giovanetto, il quale, assieme alla madre, restituendosi a casa, ebbe la disgrazia di passar accanto a loro.

*** *Una brutta coppia.* — Ieri sera in via Barbaroux presentavasi ai passanti un turpe spettacolo. Una coppia, marito e moglie, ubbriachi a morte, camminavano a mo' di serpi, barcollavano ad ogni passo e tratto tratto cadevano come morti. La donna, un'indegna madre, portava fra le braccia un bambino di poco più d'un anno che ad ogni caduta riportava gravi lesioni. Inorriditi ed adirati gli astanti, strapparono il povero bimbo tutto sanguinante dalle braccia dell'ubbriaca e lo consegnarono alla signora Molinari tenente spaccio di vino in via Mercanti. Una nuova caduta l'avrebbe forse ucciso.

Intanto il marito cadde un'altra volta e così sconciamente che rimase privo di sensi. Taluni che il conoscevano, lo sollevarono di peso e lo portarono a casa sua in via Barbaroux, n. 35. Più tardi un delegato di polizia urbana consegnava alla portinaia di detta casa il bambino, con ordine di non consegnarlo ai genitori che questa mane a sbornia passata.

La donna, di cui sgraziatamente e con grandissimo torto nessuno si curò, scomparve; non fu più trovata malgrado le più attive ricerche degli agenti municipali, e forse errò tutta la notte in cerca della sua creatura.

*** *Furto.* — Dal maresciallo delle guardie di P. S. della sezione Po venne ieri l'altro arrestato certo A. G., manuale alla fabbrica della Società subalpina, siccome autore di furti continuati a danno della medesima.

*** Sono pure stati arrestati come gravemente sospetti autori del furto di L. 5716 annunziato ieri a danno del sig. Bariolo, i fratelli R. T. e R. M., l'uno al servizio del derubato, l'altro conciatore.

*** *Grassazione.* — Tre fruttivendoli del circondario di Susa, B. D., B. P. e G. G., la notte del 6 al 7 corrente si restituivano da Torino, dove avevano portata frutta al mercato, al proprio paese sopra un carro tirato da una giumenta.

Strada facendo, vuoi per le lunghe veglie, vuoi per il dondolamento del veicolo, si addormentarono saporitamente; il quadrupede, poerino, non sentendo più nè lo scoppiettio della frusta, nè la voce dei padroni, rallentò il passo e pareva avesse subito l'influsso dei tre conducenti: sonnecchiava anch'esso.

Fecero così un buon tratto di strada senza essere molestati da alcuno; ma ecco che sul confine del comune di Rivoli, e precisamente sulla strada che mena a Susa, tre sconosciuti sbucano da una siepe, si mettono in osservazione e vedono che hanno da fare con della gente addormentata.

D'un salto montano sul carro e cheti cheti si dànno a *pulire* le tasche dei fruttivendoli che dormivano sempre. Tre portafogli, colla complessiva somma di L. 124, passarono tosto nelle loro mani.

Uno dei grassati, meno duro di sonno dei compagni, si sveglia di soprassalto, s'accorge del tranello e vuol reagire contro i malfattori; ma uno di questi gli assesta un colpo di coltello al braccio sinistro ed una bastonata alla testa.

Gli altri finalmente si destano (era tempo che si destassero!), vogliono dare addosso ai ladri, ma i ladri, più lesti di loro, si erano dileguati per la campagna.

*** *Arrestati:* 14 per imputazioni diverse.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Dal 1° al 31 maggio scorso, sono passati pel canale di Suez 116 bastimenti, i quali pagarono per diritti di transito L. 2,444,000.

Nei primi quattro mesi di quest'anno erano già passati 692 bastimenti, i quali avevano pagata la somma complessiva di L. 13,724,008 e 25 cent.

Questi introiti segnano un discreto aumento sulle rendite negli stessi periodi di tempo durante gli anni scorsi.

Stagionature europee. — Il movimento generale delle stagionature delle sete in Europa è stato nel mese di aprile 1876 inferiore di circa 280,000 chilog. a quello del mese precedente e di 100,000 a quello del mese di aprile 1875. Eccone infatti il risultato:

		1876 aprile	1875
Lione	chilog.	371,089	416,009
Saint-Étienne	»	60,878	97,357
Aubenas	»	44,289	45,145
Avignone	»	30,677	29,775
Nimes	»	2,437	1,327
Privas	»	8,292	11,123
Parigi	»	26,159	23,113
Marsiglia	»	21,508	13,701
Valenza	»	5,402	8,368
Montelimar	»	6,838	8,828
Crefeld	»	29,067	33,544
Elberfeld	»	12,808	19,405
Torino	»	70,809	84,871
Zurigo	»	41,894	48,074
Basilea	»	14,835	25,016
Vienna	»	8,811	9,012
Milano	»	251,440	255,610
Bergamo	»	16,267	15,144
Lecco	»	10,370	12,410
Como	»	13,828	12,360
Firenze	»	6,005	2,528
Udine	»	3,580	3,470
Ancona	»	185	800
Brescia	»	542	1,047
Pesaro	»	575	—
Genova	»	704	1,743
Londra	»	—	7,596
Totale Chilog.		1,057,556	1,182,971

L'esercizio fine aprile 1875 è stato di chilog. 4,361,530 e quello del 1876 è di 4,342,485 chilog.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le contrattazioni seriche furono da noi in settimana quasi nulle, a causa delle notizie contraddicenti del nuovo raccolto e delle notizie politiche, che non paiono ancora ben delineate, le quali hanno la loro parte d'influenza sull'andamento degli affari.

In massima parte il raccolto pare cattivo assai; molte partite di bachi giunti alla ultima età falliscono.

Ciò era da prevedersi dopo gli sconvolgimenti atmosferici di maggio i quali danneggiando i seminati rendevano la foglia umida e floscia e poco nutriente per i bachi che nei loro primordii patirono sovente la fame e non potevano lasciare troppo speranza di riuscita per quanto la stagione fosse stata in seguito migliore.

Intanto ecco una nuova campagna che si presenta cattiva per i coltivatori e per i filandieri.

Sulla nostra piazza i prezzi delle sete sono stazionari; la fabbrica non compera allegando di essere troppo provvista di merce.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Strafilati	22/24	Piem.	»	82 —
»	22/24	»	»	74 60
»	22/24	Altre prov.	»	72 26
»	23/25	Piem.	»	82 —

Per i prezzi dei bozzoli rimandiamo i lettori al bollettino telegrafico della Camera di Commercio.

A Milano gli affari risultarono limitatissimi e condotti con molta stentatezza, essendo mancate molte commissioni dall'estero per le sete lavorate e sospesi gli acquisti delle greggie per i prezzi troppo alti in cui erano tenute.

Il nuovo raccolto ha assorbito d'altronde gli industriali milanesi, i quali trovansi attualmente occupati in tutto quanto vi ha di attinenza.

Non si hanno ancora precisi ragguagli sulle operazioni bozzoli del nuovo raccolto.

Nei cascami vi fu nullità d'affari senza miglioramento nei prezzi.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa reali	1ª qual.	L.	8 25 a	8 75
» »	2ª »	»	7 50 a	8 25
» »	3ª »	»	6 50 a	7 60
» »	4ª »	»	5 75 a	6 50
Gallette forate giallo		»	8 50 a	9 —
» » verdi	1ª q.	»	7 50 a	8 50
» » »	2ª »	»	7 — a	7 50
Flocco reale	2ª qualità	»	12 50 a	13 —
Misturone	1ª »	»	11 — a	12 —
»	2ª »	»	7 50 a	8 50
Barbe (Peignées) di gallettami classica e 1ª sublime		»	15 50 a	16 50
Id. Id.	3ª qualità	»	11 — a	12 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	»	9 50 a	10 50
Id. inter. com.	1ª,2ª,3ª,4ª,5ª	»	10 — a	11 —
Doppi in grana	1ª qual.	»	4 25 a	4 75
» »	2ª »	»	3 50 a	4 —
Gallettame	1ª qualità	»	2 25 a	2 50
»	2ª »	»	1 75 a	2 10
»	3ª »	»	1 — a	1 50
»	4ª »	»	— — a	— —
Gallette tarmate		L.	4 25 a	4 75
» rugginose non nate		»	2 50 a	3 —
Strazze chinesi		»	13 50 a	14 50
» nostrane		»	9 50 a	10 25
» bengalesi		»	8 50 a	9 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 55, Trame 81, Organzini 134, Cucirine 17; Asiatiche: Greggie 140, Trame 55, Organzini 46, Cucirine 0, in tutto balle 539 delle quali 298 europee e 241 asiatiche del peso di chilogr. 45,105, contro balle 753 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di kil. 65,230, e quindi con una differenza in meno di balle 214 e di chilogr. 20,035.

Anche a Lione l'ottava passò in gran calma, essendosi la fabbrica astenuta dal far acquisti; i prezzi per conseguenza tendono di nuovo al ribasso; si spera però che stante il cattivo raccolto generale dei bozzoli, i quali si pagano a prezzi piuttosto elevati, anche le sete riprenderanno un andamento migliore.

La Condizione di Lione durante la settimana ha registrato balle 984 del peso di chil. 69,340, contro balle 1462 di ch. 101,141 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 478 e di chil. 31,801.

Le suddette cifre danno 334 balle di sete Europee e 650 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 10 giugno:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20/24	1° ord.	L.	87 90
» » »	20/24	2°	» »	78 83
» » »	20/24	3°	» »	73 78
Piemonte tr. lav.	24/28	2°	» »	78 80
Italia lav. fr.	20/22	1°	» »	76 77
» » »	20/22	2°	» »	71 75
» » ital.	20/22	3°	» »	68 71
Brussa Andr. b.	20/22	2°	» »	— —
Siria lav. fr.	20/22	2°	» »	72 74
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40/45	1°	» »	60 61

TRAME

Francia fil. lav.	24/28	1° ord.	L.	76 77
Piemonte	20/24	1°	» »	73 74
Italia	22/24	2°	» »	68 74
»	20/22	1°	» »	73 75
»	24/26	1°	» »	70 76
»	26/30	3°	» »	— —
» a tre capi	34/40	2°	» »	60 67
» »	34/40	3°	» »	— —
China lav. fr. it.	40/45	1°	» »	57 59
» » » »	40/45	2°	» »	53 56

GREGGIE

Francia capi nod.	10/12	2° ord.	L.	62 64
» »	12/14	1°	» »	65 67
Brussa bianca	10/12	1°	» »	63 66
» » c. n.	12/14	1°	» »	62 65
» tip. spec. »			»	— —
Italia	9/11	1°	» »	64 67

LODI, 10 giugno. — **Cereali.** — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento . . .	L. 21 62	20 55	21 18
Meliga . . .	» 10 95	9 59	10 27
Riso novarese . .	» 32 53	33 13	31 33
Id. melone . . .	» 30 13	23 77	29 45
Segale . . .	» 16 44	15 06	15 75
Avena . . .	» 10 —	9 44	9 72

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 11 giugno 1876.

L'andamento degli affari sul nostro mercato è sempre soddisfacente. Le provviste continuano ad essere abbondanti, ma d'altra parte anche i compratori non mancano ed i prezzi rimangono sostenuti.

Le vendite della settimana ascesero in totale a mille centoquattro ett., cioè:

Barbera	ettolitri	174
Grignolino	»	190
Freisa	»	300
Uvaggio	»	440
Totale	ettolitri	1104

I Comuni che fornirono in settimana la maggior copia di vini, furono i seguenti:

Dal circondario d'Alessandria:

Alessandria, Valenza, S. Salvatore, Rivarone, Bassignana, S. Bartolomeo, Cassine, Mondragone.

Dal circondario d'Asti:

Asti, S. Damiano, Antignano, Castellero, Cinaglio, Rovetto, Ferrere.

Dal circondario di Casale:

Casale, Casorzo, Castagnole, Balzola, Viariggi, Olivola, Grana.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Ceresole, Canale.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pecetto, Moncalieri, Mombello, Pavarolo.

Non abbiamo a notare nessuna variazione nei prezzi. Come nella precedente ottava si fece durante tutta la settimana L. 42 a 54; per barbera e grignolino, secondo le qualità, in media L. 48 all'ett.; e L. 34 a 40 per freisa e uvaggio, in media L. 37 all'ett.

Quindi eguali risultarono le medie generali in L. 42 50 all'ett. e L. 21 25 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 33 40 all'ett. e L. 16 70 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dopo alcuni giorni di generoso sole che ristorò le nostre campagne, e diede una viva spinta alla vegetazione, siamo nuovamente ritornati al tempo freddo e piovigginoso, ciò che non può mancare di accrescere i timori che già si avevano sul prossimo raccolto. Noi non ci siamo mai lasciati troppo facilmente impressionare da queste paure. Certo, riteniamo noi pure che il raccolto delle uve in Piemonte sarà alquanto scarso quest'anno, e questa prevista scarsezza doveva avere per naturale conseguenza un aumento di prezzi, e già lo ebbe. Ma noi siamo sempre d'avviso che bisogna bene guardarsi dal non cadere nell'esagerazione. Non si deve perder di vista che il Piemonte non è tutta l'Italia e che se il cattivo tempo porta grave danno alle nostre viti, in altre parti d'Italia le cose procedono altrimenti: le viti promettono abbondante raccolto, e l'attività del commercio, accresciuta dalla facilità dei trasporti, non tarderà a ristabilire l'equilibrio recando il superfluo d'un paese sulle piazze che ne difettano. D'altronde anche in Piemonte la scarsezza si deve dire relativa. È vero che le viti potrebbero essere più cariche di grappoli, e di grappoli più belli. Ma quanti nuovi vigneti daranno quest'anno i loro primi frutti! Perchè non si vuol tener conto di questo aumento di produzione? Sentiamo che molti proprietari chiudono le loro cantine e non vogliono vendere a nessun prezzo, nella speranza di maggiori aumenti.

Crediamo che dovranno aspettare molto tempo prima di vedere, se pure le vedranno, realizzate le loro speranze. Intanto finora l'aumento va molto lentamente, ed i compratori non affluiscono nei centri vinicoli delle provincie. Riteniamo anzi che la decisione presa da alcuni proprietari di non voler vendere possa avere per conseguenza di determinare i compratori a rivolgersi ad altri paesi. E poi quando i signori proprietari si decideranno a riaprire le loro cantine, sono essi certi di ritrovare i loro vini in perfetto stato di conservazione? Noi crediamo che vi saranno molti dolorosi disinganni, e che farà molto bene chi saprà approfittare dei prezzi attuali per cambiare fallaci speranze in buoni denari.

VERCELLI, 9. — Benchè gli affari non siano eccessivi, è tale la fermezza dei detentori di riso che anch'oggi riuscirono a guadagnare cent. 25 a 50 sui corsi di martedì.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*. Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 10 giugno.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento . .	L. 21 74	20 44	193	4 80
Segale . . .	» 13 05	11 73	113	2 88
Granoturco . .	» 12 61	11 31	192	2 72

MILANO, 10 giugno. — **Cereali.** — Una pioggia temporalesca disperse oggi la riunione del mercato, per cui esso non potè avere regolare andamento.

Le poche trattative di vendita iniziate sul principio non giunsero in generale a conclusione, anche in causa dell'elevatezza dei prezzi domandati dai portatori di frumento, e del riserbo dei mugnai; riserbo naturale dal momento che i prezzi delle farine non hanno di pari passo seguito quello del frumento.

La pioggia attuale, favorevole allo sviluppo dei seminati di granoturco, se non continuerà oltre il bisogno, ebbe per conseguenza il ribasso di mezza lira al quint.

I risi, anco ieri favoriti di buona domanda, tennero fermi i prezzi antecedenti.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano quint.	L.	28 — a 29 50
Frumento di Po . .	»	» 29 50 a 31 —
Granoturco	»	» 15 50 a 16 50
Segale	»	» 17 — a 18 —
Riso pugliese (dazio ea.)	»	» 30 50 a 40 —
Id. nostrano . .	»	» 31 50 a 43 50
Avena . . .	»	» 25 50 a 26 50

Parigi,	9	10
Rendita Turca	12 95	13 75
Obbl. Ottomane 1869	70 —	75 —
Id. 1873	56 —	60 —
Lotti Turchi	40 —	43 —
Tunisine	276 —	275 —
Mobiliare Francese	142 —	146 —
Id. Spagnuolo	558 —	550 —
Rend. Spagn. esterna	13 1/2	13 1/4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

12 giugno 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 78 10 25 25 25 — 78 30 25.

Corso legale 78 25.

Oro 21 74 a 21 76

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	108 80	108 85	— —	— —
	lungo				
Svizzera		108 60	108 80	— —	— —
Londra		— —	27 32 1/2	27 37 1/2	
Germania		— —	— —	132 1/2	133 —
Vienna		— —	— —	222 —	222 1/2

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 giugno 1876.

Il discorso Disraeli, di cui abbiamo fatto cenno sabato, ha meravigliosamente calmato le apprensioni degli uomini d'affari, per cui oggi quel lembo d'orizzonte politico che si vede dalla Borsa era tutto roseo.

Per l'Italia si aggiunge in più che si dice terminato l'eterno affare del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia.

Quindi quantunque in realtà la Borsa di Parigi di sabato non abbia mostrato un vero slancio, perchè non aggiunse che 5 cent. al corso di 79, che si telegrafava il venerdì sera.

Questa mattina la nostra Borsa esordiva a 78 30 per fine corrente, quindi faceva 78 27 1/2 e chiudeva a 78 25.

La Rendita per contanti si tenne sul 78 15.

Per fine luglio si operava con 20 cent. circa di riporto sul corso di fine corrente.

Anche i valori erano meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1990 a 1987.
Az. Banca Torino 645 a 640.
Az. Mobiliare ital. 686 a 685.
Az. Banco Sconto 287 1/2 a 287 1/4.
Az. Tabacchi 845 a 837.
Az. Meridionali 330 a 328.
Obbl. Cavour a 490.

I cambi in principio di Borsa erano sostenuti.

Francia lungo 108 90 a 108 95.
Francia breve 108 75 a 108 85.
Londra 27 35 a 27 37 1/2.
Oro 21 74 a 21 76.

In fine di Borsa però, in seguito ad ordini telegrafici, si erano alquanto indeboliti, cioè:

Francia lungo 108 75 a 108 80.
Francia breve 108 60 a 108 65.
Londra 27 32 1/2 a 27 35.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 12 giugno 1876.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Asti	48 59	39 47	30 38	500
Casale	48 50	36 45	— —	42
Crema	35 —	31 —	25 —	300
Guastalla	39 38	36 30	27 11	150
Mantova	40 38	35 25	— —	1000
Modena	40 50	26 39	12 25	350
Novara	59 —	30 38	24 29	100
Parma	42 51	33 41	17 —	5000
Stradella	40 44	38 39	25 30	145
Torino	38 41	34 37	30 33	120

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 10 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	979 15
Trama	1	40 84
Greggia	1	30 10
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	15	1050 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 207.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 10 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	944 05
Trame	4	358 90
Greggia	1	97 69
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	16	1400 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 280.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 10 giugno.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	382 43
Trama	1	83 61
Greggia	1	28 41
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	6	494 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 35.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Ligure Ernesto Olivieri rappresenterà: *Ettore Fieramosca*, dramma in 5 atti.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessart.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

DA AFFITTARE

a Portanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al piano terreno, con sottostante cucina, giardino e chiosco. 572

GIAVENO

D'affittare due bellissimi alloggi per la stagione estiva, con grande giardino e passeggiate ombrose.

Dirigersi da Rolando, Piazza Statuto, 14, Torino. 631

DA AFFITTARE

Alloggio composto di N. 7 camere, con acqua potabile e cantina, al 3° piano via della Rocca, N. 23. 647

DA AFFITTARE

per la corrente campagna la grandiosa **Villa** detta il *Duclos*, sullo stradale della Villa della Regina, N. 12. — Per le trattative dirigersi al sottoscritto, in via Barbaroux, N. 33.

Caus. **Bartolomeo Cuneo**

661

Da vendere

un **Brek-facton**, elegante, in via Cavour, N. 31, presso l'inverniciatore Spillmann. 656

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 568

DA VENDERE

IN GIAVENO

Molino a quattro macine, sistema americano, con attiguo fabbricato e giornate tre circa di prato irrigabile ed un salto d'acqua utilizzabile per motore.

Per le informazioni rivolgersi al Caus. Pettinotti in Torino, via del Carmine, N. 1. 633

DA VENDERE

Casa in via d'Agennes. Recapito in via dell'Arsenale, N. 6, al notaio Torretta. 634

DA AFFITTARE

Villa sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere civilmente ammobigliate, giardino, spaziosi passeggi ed ameni dintorni.

Dirigersi al portinaio del N. 8 in via del Seminario. 653

Da affittare al 1° luglio

via Baretti, 8, e via Saluzzo, 32

Alloggio di 8 camere al primo piano; altro al secondo ed uno di sei camere al quarto piano, tutti messi a nuovo, con vista in Piazza Saluzzo, acqua potabile in casa. — Locali pian terreno uso magazzini e laboratori. 652

Da vendere

vari **Rastelli** e **Porte**, **Vasca** da pompa, **Al**...verzatoio da cavalli e **Grep**... — Via Basilica, 2, Torino. 632

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA,

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**10,000**
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	**15,000**
CERCHI di ferro	»	**52,000**
CERCHI d'acciaio	»	**23,000**
FERRO vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle ecc.	»	**128,000**
GHISA da rifondere	»	**45,000**
OTTONE id.	»	**28,000**
RAME id.	»	**19,000**

Zinco, Ruote vecchie in genere, Tubi di ferro, Gomma elastica vecchia, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque Persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **20 giugno** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 3 giugno 1876. LA DIREZIONE GENERALE.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro** ridotto dall'Idrogeno per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2 NEUILLY.

DELETTREZ PARIS 64 e 53, rue Richer.

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

STABILIMENTO DI CERESOLE REALE

uso Albergo e Caffè

DIRETTO DA MASSUCCO BENEDETTO

aperto dal 1° luglio al 15 settembre

Aria saluberrima, rinomata Acqua

Esatto servizio a discreto prezzo

Per informazioni dirigersi dalli signori **Costanzo**, padre e figlio, depositari di acque minerali, angolo via Basilica, N. 12, Torino. 655

STABILIMENTO TERMALE

DI

VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Laco** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Claretti.**

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDROMINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Ginchino**, proprietari. 616

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Aumento di sesto.

Col giorno 17 prossimo scade il termine per far aumento del sesto sul prezzo del seguente stabile stato deliberato il due corrente con sentenza del Tribunale civile di Torino per la somma di L. 120,200.

Villeggiatura signorile in Veneria Reale

con dipendenze diverse e corpo di cascina composta di prati e campi della superficie di ettari 53.41.58 a breve distanza dall'abitato di Veneria.

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo cav. **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5, Torino. 630

NOVALESA

Appartamenti grandi e piccoli completamente arredati, da affittare nel locale dell'antico stabilimento. — Dirigersi al **D. Maffoni**, via S. Dalmazzo, N. 6. 599

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 e 8 Giugno 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Fodratti Vittorio, già tipografo in Torino, a comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del 22 corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento delle sorelle Signorile, sarte in Torino, a comparire nel tribunale di commercio di Torino il giorno 21 corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino con sentenza 2 giugno corrente, omologò la transazione fra il sindaco del fallimento e la ditta E. Camdai e Compagnia, Corte Giovanni Battista e Tarono Luigi, di Como.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Operti Lucia, già negoziante in lingerie in Torino, a comparire nel tribunale di commercio di Torino il giorno 16 corrente ore 9 antim., per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 158 e 159).

PROVINCIA DI NOVARA — (6 Giugno 1876).

Subasta — Sull'instanza di Cerera Stefano, calderaio, il tribunale civile di Vercelli autorizzò la subasta degli stabili di Gadina Gaudenzio per l'udienza del 15 luglio p. v., alle condizioni specificate nel bando 30 maggio scorso. — (Macco p. c., Vercelli).

Aumento di sesto — Ad instanza di Mossa Giovanni Francesco vennero dal tribunale civile di Vercelli posti all'incanto e deliberati i beni di proprietà di Caretto Giuseppe. Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 entrante mese.

Aumento di sesto — Il termine utile per fare l'aumento del sesto allo stabile di proprietà di Ferucca Giuseppe, già deliberato per lire 18,500, scade con tutto il 18 andante mese.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 45).

Appalti e Forniture

Provincia di Parma - Asta — La Deputazione provinciale di Parma, rende noto che nel giorno 24 giugno corrente a ore 12 merid. si procederà negli Uffici dell'Amministrazione all'incanto per l'appalto della costruzione del tronco di strada che da Lagrimone mette al torrente Cedra, della lunghezza di metri 12821,70, sulla somma di lire 227,874,01. Il deposito richiesto è di L. 2000; la cauzione di L. 10,000. Il ribasso non inferiore al ventesimo dovrà essere offerto entro il giorno 10 luglio successivo. Il capitolato e i disegni sono visibili in Parma presso il dottore Dante Volpi notaio.

INIEZIONE COTTIN

Con questa iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovansi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini** e **Brou**, L. 5 il flacone, e le vere capsule **Mothis**, L. 4 la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 503

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie**, **Polveri**, **Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le Pillole di Salsapariglia jodurate L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).

N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 184

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA a base di **GODRONE DI NORVEGIA**

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;

Polvere Preziosa al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;

Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;

Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;

Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere

Parigi, 64, Rue Réaumur, 64, Parigi.

Vendita presso **A. MANZONI** e C°, Via della Sala, 10, Milano.

COLLEGIO-CONVITTO

in ARENZANO.

In detto grandioso Collegio maschile, posto in una delle più pittoresche contrade della riviera occidentale di Genova, si accettano giovani pensionanti per la stagione dei bagni marini. Trattamento in comune o separato, a piacere dei richiedenti. — Per condizioni e schiarimenti dirigersi al Direttore Sacerdote **Carlo Pizzorno**. 592

Sono vendibili

a prezzo fisso, nel palazzo via della Consolata, N. 3, piano nobile, parecchi mobili antichi, diversi quadri ad olio, di distinti autori, incisioni, bronzi, porcellane ed altri oggetti d'arte.

La vendita avrà luogo nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì prossimi dalle ore 9 del mattino alle 12. 658

FARINA LATTEA NESTLÉ

VEVEY — SVIZZERA

Alimento completo pei Bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma

HENRI NESTLÉ.

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano*.

Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po.

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

222 **TORINO.**

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.

Via San Tommaso, N. 11, Torino.

La sol perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. Milano. 351

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.